

lo sport in tv

<b>08,45</b> Nuoto, camp. Europei Rai2
<b>11,00</b> Nuoto, camp. Europei tuffo Eurosport
<b>12,25</b> Ciclismo, Giro d'Italia. Si gira Rai3
<b>13,00</b> Studio sport Italia1
<b>14,00</b> Eurogoals Eurosport
<b>15,25</b> Ciclismo, Giro d'Italia (diretta) Rai3
<b>18,20</b> Sportsera Rai2
<b>20,30</b> Boxe, pesi medi (diretta) Eurosport
<b>23,00</b> Tennis, Torneo di Amburgo SkySport1
<b>23,40</b> Calcio, Italia-Polonia Under 21 Rai3

**Corridori, non lamentatevi dei pericoli. Protestate ad alta voce**

**Gino Sala**  
 Anzitutto mi sia concesso di correggere l'inesattezza apparsa sul giornale dello scorso lunedì, laddove si parla degli orari di partenze e di arrivo delle tappe. C'è un «non» che stravolge il mio pensiero e che va tolto, fermo restando che la cattiva abitudine di far tardi danneggia tutti i membri della carovana a cominciare dagli operai che piantano e spiantano le varie impalcature del Giro. Capita di essere frainteso quando si usa il telefono. Ricordo che nel servizio di una Parigi-Roubaix i corridori in fuga da otto sono diventati nove e sapete chi era uno di questi? Era il pavé con la «p» maiuscola, l'infame terreno della corsa che assumeva le sembianze di un pedalatore. Al ritorno in redazione ci facemmo tutti una bella risata e qualcuno tirò in ballo altre

storielle del genere. Una di queste si riferiva ad una corrispondenza da Bologna dove il nome del calciatore Fedele Greco veniva scandito così: «Fedele. Fedele come un cane...». Col suo paragone l'indimenticabile Giorgio Astori voleva semplicemente evitare di non essere frainteso, ma il tutto, purtroppo, apparve su l'Unità del giorno dopo.

Il Giro sta sollevando la protesta dei concorrenti che hanno trovato nel finale in circuito di Alba un attentato alla loro incolumità. Protestare con la parola è però insignificante. Ben altre misure, caro Petacchi, servono per mettere in riga un uomo (Carmine Castellano) insensibile ad ogni richiamo. Per colpa di una commissione tecnica che non controlla e non corregge, che è vergognosamente succube dei padroni del vapore, per la negligenza di un sindacato che non muove foglia, il direttore di corsa continua nelle sue malefatte, nella sua indifferenza, nella sua testardaggine come se non

fosse necessario proteggere chi tiene in piedi la baracca. Credo di essere uno dei pochi, se non l'unico che richiama continuamente all'ordine i trasgressori e se mi ripeto per l'ennesima volta è perché voglio e pretendo profonde correzioni. Mi considero un difensore dei ciclisti, di chi guadagna la pagnotta in un esercizio tra i più faticosi e chiedo loro fermezza, azioni che devono mettere fine ad una situazione intollerabile. Cari ragazzi, le lamentele fanno sorridere Castellano. Bisogna dire basta ad alta voce, con maniere che non escludono uno sciopero se volete ottenere ciò che è nei vostri diritti.

Leri il Giro proponeva una prova vallanata che ha dato luogo a fasi vivaci in cui si sono particolarmente distinti gli uomini della Saeco. Uno di loro, quella grande speranza che si chiama Daniele Cuneo, s'è imposto davanti a Bradley Mc Gee. È bello vedere un australiano fiero nemico del doping al vertice della classifica generale. Oggi sulla cima di Corno alle Scale il primo arrivo in salita. Sarà un'arrampicata di 14 chilometri che porterà a quota 1471 dove con tutta probabilità le differenze faranno discutere.

**GIRO 2004**



**ORDINE D'ARRIVO**

Damiano CUNEGO (Ita)	4h37'08"
Bradley MC GEE (Aus)	s.t.
Cristian MORENI (Ita)	s.t.
Igor ASTARLOA (Lam)	s.t.
Eddy MAZZOLENI (Ita)	s.t.
Gerhard TRAMPUSCH (Aut)	s.t.
Davide REBELLIN (Ita)	s.t.
Stefano GARZELLI (Ita)	s.t.
Giuseppe DI GRANDE (Ita)	s.t.
Yaroslav POPOVYCH (Ukr)	s.t.

**CLASSIFICA GENERALE**

Bradley MC GEE (Aus)	8h27'22"
Yaroslav POPOVYCH (Ucr)	a 32"
Gerhard TRAMPUSCH (Aut)	a 36"
Damiano CUNEGO (Ita)	a 37"
Cristian MORENI (Ita)	a 39"
Dario David CIONI (Ita)	a 45"
Davide REBELLIN (Ita)	a 47"
Kyrylo POSPYEYEV (Ukr)	a 47"
Gilberto SIMONI (Ita)	a 47"
Franco PELLIZOTTI (Ita)	a 48"

**LE TAPPE**

**3**

**OGGI**  
191 km

**4**

**DOMANI**  
184 km

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

**PONTREMOLI (Massa Carrara)** Gregari si nasce, stelle si diventa. Illustra la promessa Damiano Cuneo, 22 anni, prima vittoria al Giro sotto al cielo gonfio della Lunigiana. Colpo di reni per battere l'australiano Mc Gee, che si riprende la maglia rosa, e poi subito nei ranghi: l'alfabete del bravo ragazzo mandato a memoria ancora prima di fare la punzonatura. «Ero e resto un gregario di Simoni, siamo tutti qui per aiutarlo a vincere il Giro». «Questi arrivi stretti e combattuti si adattano alle mie caratteristiche, la squadra è stata meravigliosa a lavorare per me e io ne ho approfittato, ma tengo i piedi per terra». «Cambio di generazione? Per due anni qui alla Saeco si punta ancora su Simoni, io sto nella sua ombra e cerco di rubare più segreti possibili. Se ho vinto oggi è anche merito suo». Via così, mezz'ora di salamelecchi e averbi imbarazzati per raccontare al mondo che non è ancora nata una stella, è solo venuta giù per caso dal passo del Brattello e allora come si fa a dire di no. Questo è il campione del mondo juniores ('99) di cui tutti parlano con superlativi, questo è il nuovo che avanza nel Giro del dopo Pirata. Generose colate di cloroformio alternate a brevi scariche di adrenalina. Bravi i ragazzi del 2004: tutti in carbonio e modestia, vanno a letto presto e non fanno mai la pedalata più lunga della gamba.

Gli altri, i big, i primi della classe si fanno i complimenti e abbassano il volume più che si può. Simoni sostiene, Garzelli risponde, tutti sbadigliano. All'alba del Giro numero 87 altri prodromi del ciclismo che parte e arriva insieme, come nelle gite aziendali in cui Fantozzi rantolava al fianco di Filini: certo, questi sono prodigi dell'atletica da 40 all'ora anche in salita. E la Saeco o la Fassa ormai sono come Juve, Milan e Roma: conta solo il gruppo. Eppure il ciclismo della fatica e del sudore era anche il ciclismo delle fughe, raccontano le Domeniche del Corriere. Al confronto la faccia da schiaffi dell'ucraino Yaroslav Popovych, contadino mancato e talento venuto dal freddo, è un manifesto di irriverenza.

Sarà che la tappa è partita da un santuario delle due ruote, il Museo dei Campionissimi di Novi Ligure. Un anno fa l'idea di fare un'arca della gloria con due pietre angolari, Costante Girardengo e Fausto Coppi, dentro ad un ex laminatoio del

# Cuneo, una volata da grande

*A Pontremoli il veneto, 22 anni, vince allo sprint. Poi dice: «Resto un gregario»*

## Alessandro Petacchi "a piedi" Rubata ad Alba la sua bici

*Fame di cimeli o un più semplice, e decisamente meno nobile, furto? Interrogativo d'obbligo se si pensa alla vicenda capitata domenica al velocista Alessandro Petacchi, fresco vincitore della prima tappa del Giro sul traguardo di Alba. Lo sprinter della Fassa Bortolo, infatti, si è dovuto presentare ieri al via a bordo della bici di riserva perché la due ruote con cui il giorno prima aveva regolato sul traguardo piemontese Olaf Pollack era stata rubata a pochi passi dai "box" meccanici della squadra. Verso le 19 Lucio Petacchi, il padre del corridore, aveva portato la specialissima Pinarello in dotazione al campione spezzino per l'allenamento ai meccanici della squadra per un normale controllo di routine. Un attimo di distrazione e la bici, lasciata nei pressi del camion del supporto tecnico, è sparita e con essa tutte le sofisticate apparecchiature d'allenamento abitualmente utilizzate dal velocista. Inutile, e c'era da aspettarselo, ogni tentativo di ritrovare la bici. Sempre restata in casa Fassa Bortolo, commozione l'ha destata Marco Velo che ha deciso di portare con sé sulle strade del Giro un suo personalissimo ricordo di Marco Pantani. Velo, grande amico e gregario del "Pirata" adesso passato alla Fassa Bortolo come ultimo uomo nel treno di Alessandro Petacchi, indossa infatti sotto il casco una bandana che gli era stata regalata da Pantani: nera con il disegno del pirata ricamato in rosa.*



Damiano Cuneo festeggiato a Pontremoli dopo la vittoria

le ferriere. Di fronte al capannone ristrutturato con vetrate, moquette, pannelli di compensato e sculture post moderne, stazionano i vagoni per il trasporto dei rotoli di acciaio: la vocazione siderurgica di Novi

è andata in crisi all'alba degli anni '80, con l'incipiente crisi dell'Ilva. Dentro al museo le biciclette e le fotografie color seppia di Girardengo e Coppi, un cittadino di Novi e un cittadino acquisito, su viale Ri-

membranza la villa Coppi, casa della sorella Marina. La Draissina, archetipo di bicicletta del 1816 costruita da un nobile tedesco, Von Saverbronn, l'inventore dello sterzo. Poi il biciclo, il velocipede, la Bianchi

1903 e la Medusa 1914, quella vera dei bersaglieri col ciuffo di piugnone. Appoggiate ad un piedistallo anche le biciclette di Pantani e di Cipollini, una Bianchi nel classico verdolino in kevlar e titanio, quel-

lo in carbonio, 750 pezzi, ormai una pallida idea di tubolari, pedali e piugnone. Appoggiate ad un piedistallo anche le biciclette di Pantani e di Cipollini, una Bianchi nel classico verdolino in kevlar e titanio, quel-

**Judit Polgar a Roma** Judit Polgar, ospite della Accademia di Ungheria a Roma, dopo aver giocato domenica 2 maggio una simultanea contro 26 ragazzini, martedì scorso ha giocato due partite di esibizione con Ennio Morricone, di cui Judit si è dichiarata grande ammiratrice. Morricone si è difeso bene, ma ovviamente non ha potuto evitare la doppia sconfitta; poi, evento davvero eccezionale, si è seduto al pianoforte ed ha suonato per Judit. La Polgar, che attende un figlio per agosto, ha confermato che a causa della maternità non giocherà il Mondiale.

**La partita della settimana** Nella sua esibizione contro i ragazzini, Judit ha pattato due partite: con l'ungherese Bence Bednay e con il nostro Petrucci, allievo del circolo di Vitinia. Il romanesco, emozionatissimo, aveva scritto la partita in modo praticamente illeggibile, così abbiamo chiesto a Judith di ricostruirlo. La cosa simpatica è che lei lo ha fatto senza esitazioni, dimostrando di ricordare perfettamente tutte le

**gli scacchi**  
 di Adulvius Capace

**Kasparov a Torino e Bologna**  
 mosse. Judit Polgar - Riccardo Petrucci (Siciliana) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 d6 4. 0-0 Ad7 5. d4 e:d4 6. Cd4 Cd4 7. A:d7+ D:d7 8. D:d4 Cf6 9. Cc3 Ae7 10. Ag5 0-0 11. e5 Ch5 12. Dh4 Ag5 13. D:g5 g6 14. Tad1 Tae8 15. e:d6 c:d6 16. Cd5 Te6 17. f4 f6 18. Dh4 F5 19. Df2 b6 20. Tfe1 Tfe8 21. T:e6 T:e6 22. Te1 Cf6 23. C:f6+ T:f6 24. Dd4 Te2 25. Dd5 Rf7 26. Rf2 Rf6 27. T:e6+ D:e6 28. D:e6+ R:e6 29. Re3 Rd5 30. Rd3 a6 31. c4+ Rc5 32. Rc3 a5 33. b3 d5 34. c:d5 R:d5 35. Rd3 b5 36. a3 Rc5 37. h3 Rd5 38. g4 h5 39. g:h5 g:h5 40. h4 Rc5 41. Re3 b4 42. a4 patta su proposta di Judit.

Venerdì prossimo, 14 maggio, alle ore 10.30 presso l'Atrium a Torino (zona Porta Susa), presentazione delle Olimpiadi di scacchi 2006 con il sindaco Chiamparino e Paolo Fresco, che sarà il Presidente del Comitato organizzatore; interverrà come ospite d'onore Garry Kasparov, che presenterà il secondo volume della collana "I miei grandi predecessori" (edizioni Ediscever, Verona, tel. 347-0408707); i nostri lettori interessati potranno assistere alla conferenza (posti in piedi, si consiglia di arrivare con un certo anticipo). Il giorno seguente, sabato 15, Garry Kasparov sarà a Bologna, presso il negozio "Le Due Torri" di via della Grada 9, per autografare il suo libro; ne-

**Hansen - Hillarp Person Londra 2004**

	a	b	c	d	e	f	g	h
8								
7								
6								
5								
4								
3								
2								
1								
	a	b	c	d	e	f	g	h

**Soluzione**  
 Il Bianco muove e vince  
 Dal torneo "Sigmam & Co". Una graziosa applicazione del tema dell'inchiudatura.

cessario prenotarsi: tel. 051.522433.

**Trofeo CBA a Milano** Venerdì prossimo, 14 maggio, alle ore 14.30 presso il Circolo Filologico di via Clerici 10 a Milano, prende il via il "Trofeo CBA", torneo ad inviti per la norma di "maestro internazionale". Sponsor la società milanese CBA di Paolo Bellasich, che opera nel settore della stampa pubblicitaria. Dodici i giocatori al via: il gm Drazic, i maestri internazionali Dragojlovic e Mario Lanzani, l'albanese Qendro, il mongegasco Van Hooland, poi Folco Castaldo di Ivrea e i milanesi Giuseppe Valenti, Corrado Astengo, Giorgio Bertazzo, Elia Mariano e Mario Ricci; completa il campo di gara il quindicenne Denis Rombaldoni, campione italiano Under 14 nel 2002, ad una delle sue prime prove difficili, anche se l'anno scorso ha brillantemente vinto il torneo di Montebelluna davanti a due grandi maestri come Efimov e Naumkin; Denis è anche un buon calciatore ed è sotto osservazione del Perugia. Il torneo CBA prose-

la dell'accoppiata Giro-Tour del '98. E la bianca e avveniristica creatura con cui il Re Leone ha vinto a Zolder. Erano loro i pezzi da novanta nell'italico ciclismo dei mediocri: uno è morto, e nemmeno l'altro si sente tanto bene, parafrasando.

Sta invece benissimo il sindaco Enrico Ferri, ex «ministro dei 110» (chilometri all'ora), ognuno passa alla storia a modo suo. Da dodici anni è il primo cittadino di Pontremoli, sempre sotto al vessillo di Forza Italia, e si è fatto talmente voler bene dai suoi concittadini a forza di sorrisi e prego si accomodi, che sotto all'ingresso del paese hanno scritto «città dell'accoglienza». Merito dell'ex magistrato, giurano raggianti i suoi elettori, se da queste parti il turismo ha ripreso quota. Merito suo, ancora, se Zuccherò ha preso casa in Lunigiana e qui ha messo in piedi anche una specie di studio di registrazione, diventando subito un illuminato mecenate: che colpo elettorale, il treno da 200 milioni con cui ora mandano a spasso i bambini del comprensorio. Non è colpa del sindaco, aggiunge piccata una madre, se i trafiletti dell'alta tensione che scendono dal passo Brattello in doppia fila verso il quartiere Verdeno, una rivisitazione a suon di watt dei cipressi di Bolgheri, si trovano piantati tra una casa e l'altra, con i cavi sospesi tra tetti e alberi. Una palazzina color crema a due passi dallo striscione in piazza dell'Unità si trova quei fili grossi come funi all'altezza del balcone, certo là sopra il bucato si asciugherebbe in fretta. Un traliccio campeggia letteralmente nel giardino di una villetta, alcune decine sopra alla scuola media «Ferrari», in via IV Novembre: una veduta surrealistica per gli alunni. La legge Matteoli sull'inquinamento ambientale dice che adesso conta l'esposizione, non la distanza dai centri abitati: se lo dice il ministro si può stare tranquilli.

Il Giro riprende verso il Corno alle Scale, prima rampa importante e primo giorno della verità, e andando in Emilia lambisce Sant'Anna in Stazzema e Fivizzano. A due passi da qui, nel '44, 1.089 civili - per lo più donne, anziani e bambini - brutalmente trucidati dalle SS in ritirata, collaboranti un po' di macellai in camicia nera. Le stragi dimenticate e una corsa che fa di tutto per farsi ricordare.

gue fino a lunedì 25 maggio; le partite nel pomeriggio, dalle 14.30, con ingresso libero per il pubblico; per seguirvi su internet il sito è [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com)

**Calendario** Dal 14 al 16 maggio si gioca il torneo di Salsomaggiore (Parma), tel. 0524.574948. Il 15-16 e 22-23 a Milano, Scacchistica di via Carlo Bazzani 49, Campionato Regionale aperto a tutti, tel. 02.89512120; ancora il 15-16 e 22-23 torneo a Catania, tel. 095.441380. Sabato e domenica, inoltre, a Penne (Pescara) si gioca la finale del Campionato Italiano a squadre, mentre in altre sedi si giocano i playoff promozione. Semilampo. Sabato 15 pomeriggio: Roma, Boccicchio di via Marmorata, tel. 347-3333830. Falconara (Ancona) tel. 071.9173991. Napoli, tel. 338-4776323. Domenica 16: Pisa, tel. 340-3662608. Taranto, tel. 099.4744761. Aggiornamenti, tornei locali e dettagli sul sito [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com) e [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it)